

**La Religione, l'Arte e la Filosofia**  
**Padre VITO TERRIN, CAMILLO CAPOLONGO**  
**e ANIELLO MONTANO**  
**nuovi Soci Onorari del Duns Scoto**

*Pietro Luciano*

È dal 1997 che il Duns Scoto di Roccarainola non nominava nuovi Soci Onorari. Gli ultimi, insigniti in data 20 dicembre di quell'anno, furono Monsignor Antonio Jannone e il Professor Tobia R. Toscano.

Con la nuova nomina i Soci Onorari del Duns Scoto passano da sedici a diciannove. I neominati sono: **padre Vito Terrin**, Superiore Generale della Congregazione dei Missionari della Divina Redenzione, **il poeta e artista Camillo Capolongo**, e **il professor Aniello Montano**, Ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Salerno. La cerimonia si è svolta nella Sala Consiliare del Municipio di Roccarainola la sera del 15 dicembre 2007.

In un suo messaggio di qualche giorno prima, il professor Montano così esprimeva i suoi sentimenti al presidente del Duns Scoto: *Mi è giunto graditissimo l'invito alla Manifestazione di Nomina dei nuovi Soci Onorari del Circolo Culturale B. G. Duns Scoto di Roccarainola. Ho letto il mio nome quale nuovo socio con un sentimento misto di orgoglio e trepidazione: l'orgoglio per essere stato prescelto, tra i tanti docenti universitari della nostra zona, quale persona degna di far parte di un sodalizio accreditato e stimato presso tutti i centri di alta cultura, per le nobili ed elevate iniziative finora messe in campo; la trepidazione per il timore di non essere in grado di rispondere adeguatamente alle aspettative dei soci e dei simpatizzanti del Circolo. A mitigare la preoccupazione e a rafforzare il sentimento d'orgoglio è intervenuta, però, la lettura dei nomi delle due Personalità che, nel corso della manifestazione, saranno chiamate con me a far parte del Sodalizio quali Soci Onorari, un Religioso, padre Vito Terrin, e un Artista, Camillo Capolongo. La scelta, improntata alla triade dello Spirito Assoluto hegeliano, credo non potesse essere più felice. In un momento in cui l'umanità sembra disperare del futuro e avvertire forte il senso della insignificanza della quotidianità, giocata tra poteri forti che schiacciano la persona e la società cosiddetta civile sempre meno attenta ai veri valori della vita, fare appello alla Religione, all'Arte e alla Filosofia sembra essere una scelta di coraggio e, nella sua "inattualità", di grande lungimiranza.*

Ai nuovi Soci Onorari sono state consegnate le rispettive pergamene di nomina, arricchite dalle seguenti motivazioni:

**a padre Vito Terrin**, per aver preso sulle sue spalle, dopo una feconda e pluridecennale missione pastorale in America Latina, la grande opera umanitaria fondata dall'indimenticabile padre Arturo D'Onofrio (diploma consegnato dal presidente, ing. Domenico Capolongo);

**a Camillo Capolongo**, per la sua ininterrotta attività intellettuale e artistica, di originale avanguardia, contrassegnata da opere letterarie, pitture e sculture, presentate e presenti in musei e biblioteche italiani ed esteri (diploma consegnato dal Segretario, prof. Antonio Barbarino);

**ad Aniello Montano**, per la feconda attività scientifica e letteraria, e per il notevole contributo allo studio e alla divulgazione del pensiero e delle opere di Giordano Bruno (diploma consegnato dal Vicepresidente, Rag. Severino Miele).

Durante la manifestazioni si sono avuti alcuni significativi interventi. Attingendo ai propri ricordi, padre Vito Terrin ha ricordato con accorate parole il suo percorso di vita nella Congregazione fondata da padre Arturo e la luminosa figura di questo sacerdote, la sua forte fede e la tenacia nel portare avanti la sua grande opera. Come esempio concreto di una delle tante realizzazioni umanitarie della Congregazione in favore dei bambini abbandonati e delle persone diversamente abili, padre Vito ha utilizzato le immagini di un eloquente filmato che mostra le caratteristiche e i risultati del **Centro Educativo "San Filippo Neri" di Bogotà**.

In padre Vito, ha detto Domenico Capolongo, *vediamo il degno successore di padre Arturo, che mai ci privò del suo sorriso e della sua parola tutte le volte che singolarmente o come Duns Scoto ci recavamo a Visciano. La presenza pastorale e missionaria di padre Vito, svolta finora in varie sedi all'estero, e particolarmente in Colombia, dove ha trascorso alcuni fecondi decenni della sua vita, ha lasciato segni profondi nell'esistenza di tanti esseri umani. Attualmente, quale successore di padre Arturo, segue e dirige da Visciano le svariate attività pastorali e umanitarie della Congregazione dei Missionari della Divina Redenzione, sparse tra l'Italia, l'America Latina e l'India.*

Del Professore Montano Capolongo ha voluto sottolineato *la grande disponibilità e la pazienza verso gli altri dell'uomo di cultura, il profondo studioso del pensiero filosofico, l'esperto di estetica, lo storico del nostro territorio, e la ricca produzione di opere da lui prodotte in questi e altri campi conoscitivi e speculativi. Per la sua assoluta conoscenza del pensiero di Bruno, Aniello Montano è forse più nolano che acerrano, anche se è di Acerra, ed è l'animatore principale se non unico dei più importanti convegni, simposi e altri eventi culturali, legati al Filosofo Nolano, che si svolgono nel territorio nolano, e particolarmente in Nola.*

Di Camillo Capolongo, come artista e come scrittore, ha parlato brevemente Vincenzo Ammirati, il quale si è soffermato innanzitutto sul carattere dell'uomo: schivo, ermetico per i più, talora introverso. La sua evoluzione artistica, sia nelle arti figurative – pittura innanzitutto, ma anche scultura – come negli scritti poetici, si è sviluppata in un lungo arco temporale, attraverso una continua produzione di opere – presenti in vari musei e centri culturali – nonché in proficui rapporti di amicizia con artisti e intellettuali italiani e stranieri, questi ultimi specialmente francesi. In lui pittura, scultura e poesia – o testo letterario, in senso più lato – si fondono spesso in espressioni singolari, con caratteri di coesistenza delle stesse. Ammirati ha quindi ricordato che, fin dal primo numero degli Atti del Duns Scoto, cioè dal 1975, il logo del Circolo è stato il soggetto emblematico e pregnante dell'“uomo che va” di Camillo Capolongo, rappresentato in atteggiamenti lievemente diversi tra di loro.

I nuovi Soci Onorari non hanno certo bisogno di ulteriori presentazioni per i lettori del Meridiano, trattandosi di Personalità ben conosciute e stimate, non solo in tutto il territorio nolano, ma, per i rispettivi meriti e attività, ben oltre gli stessi confini della nostra patria.

In conclusione della cerimonia di nomina sono state proiettate e commentate da Domenico Capolongo alcune immagini recenti della **Castelluccia di Roccarainola**, una struttura complessa in muratura, composta da una torre di guardia, un avancorpo, contenente verosimilmente una cisterna, e uno spiazzo naturale antistante, circondato da un basso muro, costruita a circa 350 metri di altitudine sulle balze meridionali di Monte Fellino, in tenimento di Roccarainola. La datazione più prudente di questa singolare fortificazione, vero nido di aquile, quasi impercettibile dalla pianura sottostante, la fa risalire all'epoca normanna, ma non è da escludere che possa essere addirittura longobarda, forse legata, in funzione di vedetta strategica, al retrostante castello di Arienzo. Purtroppo, questa preziosa e antica struttura militare richiede ormai, e senza ulteriori ritardi, adeguate e professionali opere di consolidamento e restauro, per la presenza di crolli già avvenuti e la quasi certa imminenza di ulteriori e irreparabili collassi. È per questo che il Duns Scoto è tornato su questo tema, preannunciando per il 2008 una opportuna “offensiva” sia in difesa dei beni culturali in abbandono della zona, sia dei devastamenti sempre più inauditi dei boschi del Partenio, aggrediti senza pietà dalla inciviltà della gente e, cosa ancor più grave, nel disinteresse delle autorità.

Tra i numerosi presenti al simpatico evento culturale abbiamo notato il prof. Domenico D'Andrea, il notaio Emilio Ruocco, don Mario Fabbrocini e Leonardo Avella, uno dei primi soci onorari del Duns Scoto. Un bravo particolare alla graziosa presentatrice Marina Martino.